

PSICOBIOFISICA E AGOPUNTURA

dal volume

“TRATTATO DI AGOPUNTURA CINESE”

Editrice CISSAM – Vicenza - 1973 – 1975

Del

Dott. Giuseppe Martinelli



SECONDA PARTE

A cura di

Fiorenzo Zampieri
Circolo di Psicobiofisica
“Amici di Marco Todeschini”

In questo opuscolo riportiamo il terzo capitolo della Parte Decima del testo del dott. Martinelli in proseguimento di quanto già pubblicato nel febbraio del 2014, riservandoci di completare il contenuto successivamente.

3. Spazio - fluido - dinamica ed energia mentale

Agopuntura e ipnosi

Quando la Medicina Energetica Cinese sarà compresa nella sua reale e vasta portata scientifica e terapeutica, si potrà arrivare alla Sintesi, alla Logica, alla Spiegazione... Di per sé, la Fisica Todeschiniana è sufficiente a « spiegare » in chiave scientifica anche l'agopuntura.

Noi nelle pagine precedenti abbiamo solo superficialmente messo in rilievo le coincidenze: un linguaggio apparentemente diverso: quello cinese e quello fisico-matematico todeschiniano e una medesima conclusione: *l'energia*.

« Le spiegazioni » che abbiamo dato dell'agopuntura non sono state molte, se si escludono i riferimenti che di volta in volta i vari argomenti ci suggerivano.

Perché, stimolando col massaggio, con la cauterizzazione, con l'ago, con la corrente elettrica, con l'iniezione di una determinata sostanza, e così via, perché — ripetiamo — stimolando un determinato punto di agopuntura si ha una risposta dell'organismo umano?

Sembra escluso che possa essere solo di natura nervosa riflessa, anche se autorevoli scienziati cercano in questa direzione una via logica.

Per la Medicina Energetica, l'agopuntura cinese ha una sola spiegazione: la *energia*. In questo libro l'abbiamo ampiamente spiegata riportando la Dottrina della Medicina energetica che non ammette demistificazioni.

Per il Dott. Le Prete l'agopuntura è un *linguaggio, non verbale*, delle segnalazioni dirette del corpo. Il punto di agopuntura è unico, privilegiato, posto in posizione strategica nella pelle che non è tanto un rivestimento, ma un limite fra due mondi diversi: l'esterno, l'obbiettivo, il fisico e l'interno, il soggettivo e il personale. Il punto di agopuntura è una *informazione*, un *legame* di queste due realtà al corpo fisico e alla mente. Cioè l'agopuntura parla al corpo, nel suo fisico e nella sua psiche, il linguaggio del corpo, proprio a livello dei « legami » del corpo, ossia dei punti di agopuntura.

L'agopuntura utilizza dunque un linguaggio senza parole dei segnali diretti del corpo fisico e, a livello dell'« interpretazione » fisica e mentale, parla il linguaggio del corpo. Si indirizza allo schema del corpo.

Le psicoterapie, in genere, e l'ipnosi in particolare, utilizzano un linguaggio verbale ai vari livelli della psiche. Si indirizza allo schema mentale portando la sua azione diretta nel sistema dei segnali nella meccanica Povloviana.

Tutto ciò è suggestivo, ma ancora non spiega l'azione e l'efficacia della psicoterapia.

Le 10 equivalenze psico-fisiche di Todeschini

Guardiamo per sommi capi le conclusioni scientifiche, fisiche e matematiche, inoppugnabili, a cui è giunto Todeschini.

Per necessità di sintesi ci rifacciamo ancora a quanto il Prof. Giovanni Guazzelli ha raccolto nel suo « La Teoria delle Apparenze di Marco Todeschini » da dove riportiamo i passi più salienti.

« Tenendo presente che anche gli organi di senso ed il cervello sono formati di materia e quindi anch'essi non possono che ricevere e trasmettere urti di masse e di materia, o le corrispondenti vibrazioni di spazio, le sensazioni relative, non possono sorgere nel cervello, ma soltanto in un organo immateriale, che abbia proprio la possibilità di trasformare tali moti in sensazioni ».

Il Todeschini offre l'esempio del dolore fisico prodotto da un colpo di martello sopra una mano, dolore causato dal movimento della massa di materia costituente il martello.

Indicando con m la massa del martello e con a la sua decelerazione, la forza F con la quale è stata colpita la nostra mano è data dalla relazione $F = m a$.

Il dolore prodotto dal colpo di martello, pare provenga dalla mano, perché da essa il movimento viene trasmesso al cervello, ma in realtà il dolore sorge e perdura soltanto nella psiche.

In questo caso la forza F viene percepita come dolore fisico e nessuno oserà ammettere che questo dolore esisteva prima nel martello e che questo ce lo ha trasmesso.

Nessuno oserà ammettere e sostenere che il dolore fisico esiste fuori della nostra psiche e che sorge quando si urtano due masse materiali.

Tuttavia ancora oggi, molti ritengono che le sensazioni come la luce, il calore, l'elettricità ecc., esistono realmente al di fuori della loro psiche e forse questi errori di concetto devono essere ricercati nella formula di Newton $F = m a$, dove al posto della materia urtante Egli pose la sensazione di forza F .

Tutte le sensazioni che svelano movimenti ed urti di materia, possono essere usate per definire la forza nel mondo psichico e quindi al simbolo F che indica la forza nella espressione $F = m a$ si possono sostituire quelli relativi di altre sensazioni.

Infatti, tutte le sensazioni che ci svelano movimenti ed urti di materia, sono atte a definire la forza nel mondo psichico, perché al simbolo F nell'espressione $F = m a$ si possono sostituire i seguenti di: peso (P), gravità (G), forza magnetica (H), forza elettrica (E), forza elettro-dinamica (Fr), acustica (S), termica (A), luminosa (L), odorifica (O), saporifica (Sa), che costituiscono le 10 equivalenze psico-fisiche di Todeschini.

Egli ha riunito in un unico fenomeno spazio-dinamico, come il movimento e l'urto di massa, tutti i fenomeni delle varie scienze e di aver trovato leggi eguali per tutte e questo dimostra che l'Universo è retto da una Meccanica Unitaria.

Le diverse sensazioni percettibili dalla psiche dipendono dalla frequenza di vibrazione dei corpuscoli che urtano gli organi di senso, oppure della frequenza di vibrazione dello spazio fluido se si tratta di onde. Per esempio non si hanno sensa-

zioni acustiche se le frequenze superano le 20.000 vibrazioni al secondo; sensazioni elettriche se superano 32.10^9 vibrazioni al secondo; sensazioni luminose se superano 7.10^{14} vibrazioni al secondo, e così via.

I nostri organi di senso funzionano solo quando ricevono le vibrazioni di quella particolare scala di frequenza per la quale sono sensibili.

Rinviamo il lettore a conoscere direttamente la neurofisiologia del Todeschini che nel suo « Teoria delle Apparenze » espone in modo meraviglioso.

È evidente che la nostra esposizione della Psicobiofisica Todeschiniana è quanto mai sintetica ed essenziale. Nell'ultima parte del suo maggior lavoro, la logica della realtà fisica porta a queste dimostrate osservazioni: *un centro mentale, cosciente, psichico non può esistere se non esiste una mente o coscienza o psiche* (è lapalissiano).

Dimostrando che *la materia non è che spazio fluido in moto rototraslatorio*, Todeschini conclude che: *poiché lo spazio in quiete assoluta non può originare movimenti e quindi neanche materia, l'origine dei movimenti (e della materia) è dovuta a forze che provengono dal mondo psichico mentale o meglio come Lui stesso le definisce: spirituale.*

Noi ci scusiamo di non poter riferire le sue matematiche e scientifiche argomentazioni e di riportare solamente le conclusioni.

Ai fini del nostro lavoro rileviamo che: la conclusione del Todeschini sulla materia yin che non può esistere senza l'energia yang è coincidente con la teoria della Dottrina della Medicina Energetica Cinese.

In secondo luogo le « Forze » che muovono con « arte sapiente » i moti dello spazio fluido nel Cosmo come nell'uomo, nel macrocosmo come nel microcosmo fino alle molecole, al loro nucleo e a tutte quelle vibrazioni che caratterizzano le più infinitesimali strutture atomiche conosciute solo in parte, ebbene queste « Forze » che noi non conosciamo, Todeschini le chiama Dio nell'Universo e Anima nell'Uomo.

Queste forze però operano sempre per mezzo proprio di quella Energia che Todeschini ha dimostrato esistere nell'Etere Cosmico e che permea di sé tutto l'Universo, tutto l'uomo e tutta la sua mente. Energia che è stata definita « Fluido Spazio Dinamica » il cui movimento, la cui azione condiziona la materia, la vita e anche il pensiero, la psiche, l'anima.

È evidente che ciò coincide con le premesse su cui opera l'agopuntura.

I cinesi però, pur avendo il concetto di Dio, hanno definito queste energie realizzantesi (yang-yin o movimento dello spazio fluido - materia) nel concetto di *Tao*. Ohsawa l'ha chiamato « Espansione infinita » la spazio-dinamica e Principio Unico o Giustizia l'Essere Divino di Todeschini.

I centri associativi psico-fisici di Todeschini

La sintesi scientifica di Todeschini non termina qui. Egli ha rilevato che i circuiti di senso e di moto fanno capo ai seguenti centri nel cervello:

- 1) centro associativo psico-fisico delle sensazioni;
- 2) centro associativo psico-fisico delle parole;
- 3) centro associativo psico-fisico delle parole scritte;
- 4) centro associativo psico-fisico del moto.

Se le vibrazioni che giungono dal mondo esterno azionano uno solo di questi centri, gli altri vengono azionati dalla Psiche (o Anima) e ciò caratterizza la Coscienza umana... Mentre rinviamo il lettore a completare la conoscenza di questi centri con il loro funzionamento ai lavori del Todeschini, noi abbiamo concluso la esposizione della sua Teoria delle Apparenze e della Psico-biofisica quale scienza Unitaria dell'Universo.

È una scienza perfetta, moderna, verificabile « sperimentalmente e statisticamente » che non si può ignorare, che non si può sottovalutare.

È una scienza che apre le porte alla conoscenza dell'Uomo e dell'Universo.

È una scienza che permette di conoscere l'Uomo nel suo fisico e nella sua mente.

* * *

Dopo questa corsa nella Scienza più recente che le scoperte di Todeschini ci hanno permesso di vedere, ritorniamo ai quesiti che ci eravamo posti sulla efficacia della psicoterapia e dell'ipnosi.

Per semplicità di esposizione accentriamo la nostra breve indagine unicamente all'*ipnosi*. Inoltre limitiamo l'indagine a quella *ipnoterapia* che è più conosciuta in Italia per la sua grande efficacia e per la sua più vasta conoscenza da parte dei medici, cioè all'ipnosi che viene insegnata e praticata dagli psicologi Marco e Rolando Marchesan con la loro équipe di medici specialisti e psicologi e di cui diremo più avanti.

Dell'ipnosi si è accennato nell'introduzione alla terapia.

L'ipnosi è una forma di psicoterapia. Per noi è senz'altro la più efficace e anche la più pratica sia per i suoi risultati che per le modalità di esecuzione.

Mentre, come si è visto nelle pagine precedenti, l'agopuntura agisce prevalentemente sul fisico, l'ipnosi opera sulla personalità e sulla sua psiche a tutti i livelli. La prima utilizza il linguaggio delle energie del corpo fisico, la seconda impiega il linguaggio delle energie psichiche: a livello proprio dei centri associativi che Todeschini ha scoperto e descritto nel capitolo X, XI e XII della sua Teoria delle Apparenze. Egli chiama: « *anima la sede che nel telencefalo è l'ultima ricevitrice delle vibrazioni teleprovenienti dagli organi di senso e che essa sola può trasformare in sensazioni, ed è l'unica emittente delle forze atte a produrre vibrazioni materiali teleazionanti gli organi di moto* ». « *Indispensabilità di un organo immateriale atto a trasformare le vibrazioni in sensazioni e viceversa* ».

Molti studiosi prendono paura a sentire parlare di Anima e di Dio. Mentre rinviamo dallo psicologo per farsi curare queste fobie, noi adotteremo i termini più semplici e scientifici di « energia psichica » al posto di organo immateriale, perché come Todeschini insegna, non si può muovere la materia, né originare la vita se non c'è l'energia che crea le condizioni di moto. Che poi tutto sia opera di « una mano » sovranaturale o di Dio, questo è lapalissiano per ogni « vero » agopuntore come per lo studioso dell'energia spazio-dinamica. Esula però, nel nostro caso, dalle ricerche più ristrette delle energie fisiche e psichiche.

L'energia « psichica »

A livello dei centri associativi di Todeschini e del telencefalo arrivano le sensazioni che l'« energia psichica » o mente o anima trasforma in idee o in sensazioni e così via.

Queste sensazioni, come ha dimostrato Todeschini, avvengono perché le vibrazioni esterne dello spazio-fluido-dinamico o energia esterna, operano sui selettori periferici, organi di tatto, di senso ecc., e attraverso le vie nervose portano ai vari selettori midollari centrali che provvedono successivamente a trasportarli, selezionarli, modificarli nel sistema nervoso centrale per arrivare infine al telencefalo, alla coscienza e viceversa.

* * *

Le vie nervose ed i centri più o meno importanti del S.N.C. sono solo delle parti costituenti di un complesso sistema fisico omogeneo a cui concorrono, per esempio, le vie sanguigne e linfatiche, gli umori tissutali e ormonali che sono anche sotto il controllo genetico, il tessuto muscolare e infine gli organi e i visceri come li hanno intesi i Cinesi. Come si è visto, la nostra medicina nella ricerca e nello studio ha sempre più « frantumato » l'organismo umano senza ricomporre l'unità psico-anatomo funzionale che caratterizza ogni uomo.

* * *

La Medicina Cinese invece ha teso sempre più ad una visione d'insieme, unitaria. Non si è, inoltre, preoccupata dell'organo o delle parti costituenti, quanto della loro funzione vitale. Non è stato approfondito l'aspetto fisico, materiale, anatomico, quanto quello della loro energia a livello fisico e mentale.

Premesse diverse, conclusioni egualmente diverse specialmente a livello terapeutico che è inteso a ripristinare l'equilibrio energetico bloccato, interrotto, carente o in eccesso. La terapia ha sempre un unico ben individuato fine di ordine etiopatogenetico, ben documentato e preciso, teso cioè a togliere le cause. I mezzi possono essere gli aghi, ma anche il massaggio, le cauterizzazioni, i farmaci, gli esercizi fisici e respiratori, la dieta, le radiazioni energetiche, la meditazione, la concentrazione mentale e così via...

Se ogni evento morboso è oggi studiato alla luce delle conquiste biologiche, usufruendo dei continui e sempre più approfonditi studi medici in tutti i campi, la visione d'insieme che offre la medicina energetica porta alla conoscenza della vera patologia umana secondo le cinque Energie yin e yang che percorrono tutto il corpo e la mente. In questa patologia le malattie della mente e del Corpo trovano la spiegazione della evoluzione morbosa dell'uomo totale e la indicazione del rimedio yin o yang che può essere anche farmacologico. Non esclusivamente farmacologico come lo intende la nostra medicina, perché troppo spesso dimostra la sua inefficacia e talora la sua pericolosità.

Vediamo pertanto in sintesi la fisiologia e la patologia dell'Energia mentale quali possono essere utili per comprendere l'equilibrio biopsicoemozionale e l'origine e la causa delle malattie mentali nella Medicina Cinese.

FISIOPATOLOGIA DELL'ENERGIA MENTALE NELLA MEDICINA CINESE

Gli elementi psichici sono in numero di sette, ciascuno sotto l'influenza di un organo e viceversa:

| | |
|-------------------------------|------------|
| Gioia ed Emozione | : Cuore; |
| Riflessione | : Milza; |
| Tristezza e Inquietudine | : Polmoni; |
| Paura e Panico (Smarrimento): | Reni; |
| Collera | : Fegato. |

Come si è visto nella parte generale, gli elementi psichici non possono divenire fattori di malattie se non quando sono in eccesso. Si ha pertanto *una influenza sull'Energia perché:*

- la Gioia rende armoniosa l'energia;
- l'Emozione la turba;
- la Riflessione la concentra;
- la Tristezza e l'Inquietudine la disperdono;
- la Paura ed il Panico la fanno discendere in basso;
- la Collera la fa risalire verso l'alto.

Si ha una influenza sugli organi e viceversa quando:

- la troppa gioia nuoce al cuore;
- la riflessione nuoce alla milza;
- la tristezza nuoce ai polmoni;
- la paura nuoce ai reni;
- la collera nuoce al fegato.

I reciproci rapporti e le mutue influenze energetiche avvengono secondo la legge dei Cinque Elementi che è basilare nella terapia delle malattie nervose (vedi parte generale).

Secondo il So Wenn (capitolo 23):

- il cuore conserva l'energia mentale = THAN (= *energia*);
- la milza conserva il pensiero = Y;
- i polmoni conservano il fluido vitale = PHACH (= *materia*);
- i reni conservano la volontà = CHH;
- il fegato conserva l'anima = HON (= *energia + materia*).

Ogni organo ha la sua energia pura *Tinb* che per i reni è la *Chi*, la volontà e per il cuore è la *Than*, il mentale, ecc.

Però a livello dei reni (nelle surrenali) è conservata l'« energia pura » proveniente dai cinque organi e sei visceri, e ridistribuita in caso di bisogno ai compo-

nenti il sistema energetico (organi e visceri). Sotto l'azione dei reni (surreni) questa energia pura viene « trasformata o attivata » in energia sessuale per la funzione degli organi genitali e della sessualità stessa. La sua disfunzione o carenza porta alla frigidità, all'impotenza, all'astenia, alla sterilità ecc. Infine bisogna considerare che questa energia è mantenuta dall'energia proveniente dagli alimenti dopo la trasformazione operata dagli organi ecc.

L'energia pura *Tinh* dei reni, *Acqua, Yin*, essendo proveniente dai surreni è anche chiamata « energia ormonale » ed è la *Volontà, Chi*.

L'energia pura *Tinh* del Cuore, *Fuoco, Yang*, porta il nome di *Mentale, Than*.

Inoltre, per ben comprendere le turbe dell'energia mentale è utile richiamare ancora una volta che (So Wenn, cap. 5): « Lo yin e lo yang sono le due energie all'origine di tutti gli esseri e di tutte le cose. Dalla loro reciproca trasformazione, nasce, cresce, si trasforma la vita... ». In sostanza: lo yin senza lo yang non può produrre, lo yang senza lo yin non può svilupparsi. C'è dunque un ciclo di alternanza yin-yang entro cui si sviluppano ed evolvono gli essere e le cose.

Eguale mente nell'uomo, nell'asse più importante energetico rappresentato dai reni: acqua, yin, volontà e dal cuore: fuoco, yang, mentale, nella salute e nell'equilibrio si ha l'armonia data da:

volontà \rightleftharpoons mentale

Quindi nell'equilibrio psicofisico vi è una interreazione yin-yang, tra l'energia mentale, fuoco che sta in alto, nella parte superiore del corpo e l'energia della volontà, acqua, yin che sta nella parte inferiore.

Psico-patologia delle turbe mentali

Quando per cause varie, interne o esterne l'energia della volontà, dell'acqua, viene ostruita, bloccata nella parte inferiore del corpo, si ha che questo provoca una liberazione dell'energia mentale, yang, fuoco che « fugge » verso l'alto, spandendo e dilagando nella parte superiore del corpo.

Questa separazione dello yin dallo yang è la prima causa delle turbe mentali ed è all'origine degli stati depressivi nervosi e delle malattie mentali.

Le cause, come si è detto, sono varie: insufficienza alimentare, superlavoro, eccessive preoccupazioni, un forte dispiacere. Nella grande disgrazia, nella catastrofe, i cinesi spiegano « l'immobilità » che è dovuta al blocco dell'energia della volontà che rimane « paralizzata » in sede renale.

Sintomatologia delle depressioni nervose

In un primo momento i meridiani non vengono coinvolti dalla rottura dell'equilibrio a livello del circuito della grande circolazione interna di *Chao yin* dato appunto dal Cuore e dai Reni.

In questo *periodo prodromico* l'energia del fuoco mentale liberata dalla mancata neutralizzazione dell'acqua volontà, con movimento ascendente penetra *nel torace causando un sentimento di angoscia e di oppressione.*

Lo sconfinamento dell'energia yang fuoco mentale quando penetra le altre ener-

gie attraverso successivamente: le zone *Tae yang* (V+IG), *Yang Ming* (E+GI) e *Tae Yin* (P+Rt).

— Quando è interessato lo stomaco e la milza si ha il segno del gonfiore addominale.

— Quando il GI: borborigmi.

— Quando arriva ai polmoni (per la legge dei cinque elementi l'azione distruttrice del Fuoco sul metallo aumenta) si hanno difficoltà respiratorie, petto gonfio, dolori ai primi due punti del meridiano dei P (punti Mo del Meridiano dei P: 1 e 2 P: diagnostico, se dolorosi anche perché l'energia fuoco mentale è penetrata nel meridiano).

Se lo sconfinamento resta nel petto senza passare nei meridiani si ha: angoscia, gonfiore e dolori alla zona del plesso solare.

Quando invece passa nei meridiani la diagnosi si fa secondo i meridiani interessati. Per esempio se sono interessati i meridiani accoppiati C+IG si ha inquietudine, preoccupazione, pensieri, eccesso di gioia; i meridiani accoppiati della Rt e E: riflessioni, pensieri; i meridiani dei P e GI: tristezza, lunghi sospiri.

Terapia delle depressioni nervose

A) *Quando l'energia fuoco-mentale non è ancora penetrata nei meridiani e si è concentrata nella zona dello stomaco, della milza e del colon, tende a salire in alto (senza penetrare nei meridiani). Il Nei King consiglia di non operare sui meridiani del braccio che non sono stati ancora attaccati, ma di pungere quelli in basso, dove si trova la malattia. I meridiani del braccio si tratteranno quando saranno interessati.*

Si punge pertanto in tre tempi:

1) 1 Rt, punto Ting per riportare l'energia in basso, per impedire che investa la testa e per richiamarla nel meridiano stesso (vedi punti Antichi).

4 Rt, punti Lo della Rt e del Lo longitudinale per fare penetrare l'energia verso l'organo-milza (Punto Ting → Punto Lo Longitudinale → organo milza), ciò porta o genera (e tonificare) al milza perché il fuoco nel suo meridiano, secondo la legge dei cinque elementi conduce a generare la terra (Cuore: energia mentale → genera → la milza: riflessione).

2) Per alimentare l'energia dei reni (= acqua — volontà) che è carente e causa della fuga del fuoco mentale, è d'uopo potenziare i reni agendo sulla tonificazione e sul rafforzamento dell'energia alimentare dello stomaco attraverso il canale interno del T.R.: quindi ti tonificano i punti King e Ho dello stomaco:

— 41 E (punto di tonificazione dello E);

— 36 E (attivatore dell'energia *Yong*).

È necessario ricordare che se l'energia alimentare si indebolisce non c'è apporto energetico ai reni. Ciò avviene per la mediazione del TR. inferiore e del suo

canale interno (GI e IG). Pertanto agli inizi della malattia non vanno punti i reni ma i meridiani dello E.

In secondo luogo per potenziare l'azione dell'acqua-volontà carente, si opera sull'umidità della milza secondo la legge del ciclo Ko dei cinque elementi: la terra, milza, riflessione → usurpa → l'acqua, reni, volontà. In sostanza l'umidità della milza viene a rinforzare l'azione dell'acqua, potenziandone l'azione di « distruzione ». In questo caso umidità + acqua = maggior acqua; perciò non è una azione distruttiva, perché nella legge dei cinque elementi l'azione di generazione e distruzione vanno intesi nel senso anche di stimolazione e inibizione. La distruzione e la generazione non sono mai completi e assoluti, perché nel sistema energetico uno completa l'altro. Bisogna tenere presente il senso di

yin = generazione; yang = movimento.

3) Il Nei King precisa che nel caso che l'energia mentale non abbia invaso i meridiani è necessario trattare anche il fegato, perché quando i reni diventano insufficienti non generano più il Legno-fegato-yin, per cui lo yang-fegato-fuoco (non

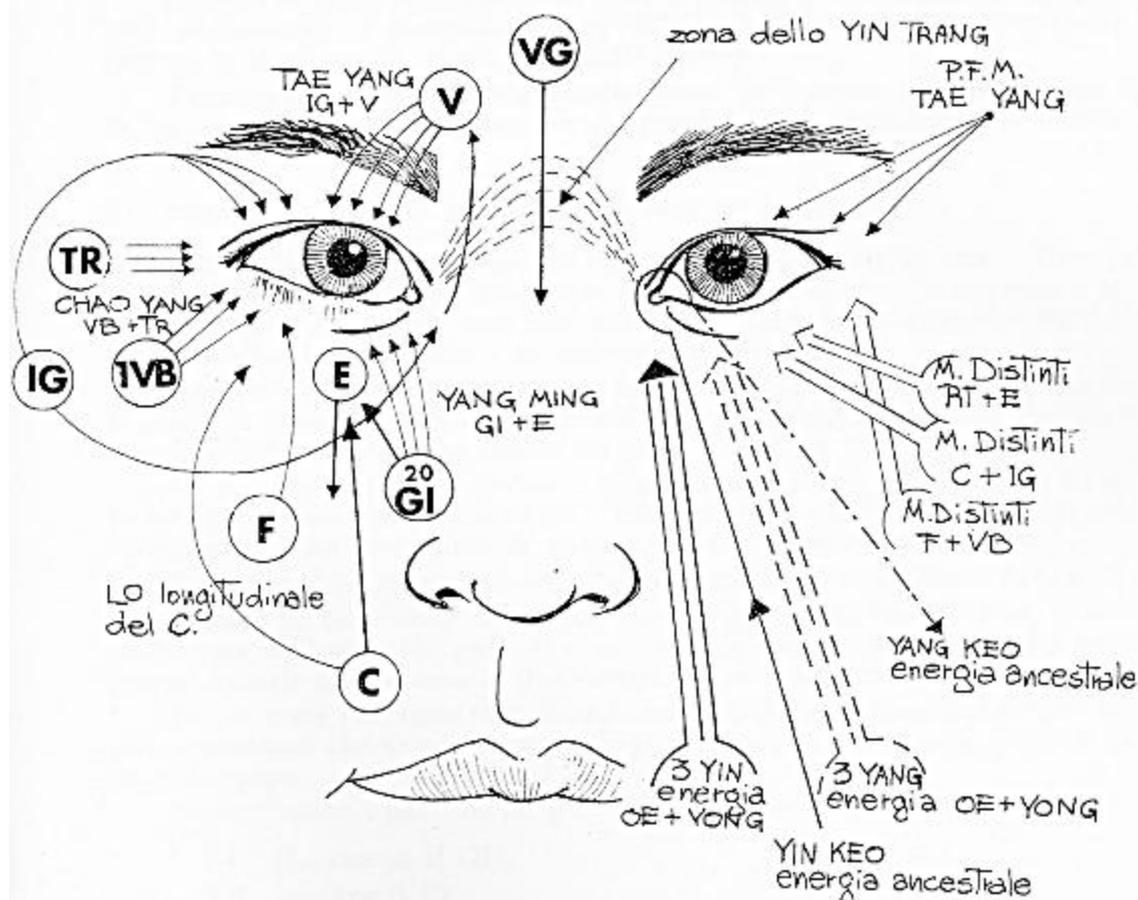


FIG. 95. - Anatomia energetica dell'occhio.

più neutralizzato dall'acqua-reni-yin) va in eccesso energetico ed il fegato lascia andare libero il fuoco del fegato-yang.

In questo caso il fegato-yang-fuoco sale verso il cuore, a sommarsi all'energia « fuoco mentale » aggravando la sintomatologia.

Il Nei King consiglia di pungere il punto Ho del fegato perché:

$$\text{Ho} = \text{inverno} = \text{acqua} = 8 \text{ F.}$$

Ciò spiega perché il fuoco del fegato può causare degli stati depressivi con manifestazioni colleriche.

Riassumendo: gli stati depressivi senza interessamento dei meridiani, si trattano così:

$$1, 4 \text{ Rt} + 36, 41 \text{ E} + 8 \text{ F.}$$

Questo trattamento etiopatologico che brevemente abbiamo riportato, è estremamente preciso se la sintomatologia e la diagnosi corrispondono esattamente agli insegnamenti del Nei King.

Ngyen Van Nghi, da cui abbiamo tratto i passaggi più significativi (vedi giornate mediterranee di Marsiglia, ottobre 1972), l'ha personalmente constatato e provato in trent'anni di terapia di malattie nervose.

Tuttavia, nonostante il trattamento suddetto, se il malato oltre all'angoscia e all'inquietudine, soffre di tristezza, bisogna pungere anche i meridiani delle braccia.

B) *Terapia della fuga dell'energia mentale-yang nei meridiani*

Il Nei King Ling Tstrou (cap. 22) (riportato da N. Van Nghi), dice: « Dopo la comparsa dei primi segni di depressione, il malato diventa triste, la sua testa è pesante e dolente, i suoi occhi sono rossi e fissi verso l'alto. Dopo notevoli disturbi al petto il malato ha delle turbe e del malessere al cuore.

È necessario osservare attentamente lo Yin Trang, punto curioso fra le due sopracciglia, e pungere i punti dei meridiani Tae yang, Yang Ming e Tae yin fino a quando il colore di yin trang ritorna normale »... (vedi fig. 95).

N. Van Nghi spiega: il malato è triste perché l'energia fuoco mentale ha attaccato i meridiani dei polmoni (= il fuoco mentale non è più rinfrescato dall'acqua-volontà dei reni, donde la tristezza, secondo il ragionamento cinese).

I disturbi al petto sono dovuti all'attraversamento dei meridiani: P, C e GI.

I dolori di cuore sono causati dal cuore stesso, perché lui è la casa, la sede dell'energia dell'anima (= gioia di vivere, energia mentale, coscienza) e lui come energia mentale domina tutte le altre energie che si trovano nel torace.

Lo yin trang l'abbiamo trattato nella sintomatologia. Si osservi il disegno con tutti i meridiani che vi confluiscono. Proprio qui si incrociano tutti gli yin e gli yang del corpo.

In conclusione i punti da pungere sulle mani sono:

7 P (Lo che va al GI);

9 P (tonifica il P);

5 C (Lo del cuore);

- 6 GI (Lo del GI);
- 7 GI (punto TSRI);
- 7 IG (Lo e Mo dello E);
- 8 IG (Ho = disperde il fuoco).

Questi punti passano attraverso il torace e i loro punti Lo regolano non solo l'energia dei meridiani analoghi ma anche l'energia degli organi.

Nel caso che l'energia acqua-volontà dei reni sia bloccata senza la fuga della energia fuoco-mentale, si ha una sintomatologia data da turbe delle vie renali (incontinenza). Ciò si osserva nei bambini dopo una paura e in certi adulti. Si può avere anche anuria, pallachiuria, astenia e impotenza sessuale, ecc.

In questi casi pungere: 60 V + 7 R con aghi lunghi e 1 VG che dona la potenza.

Tutta questa sintetica esposizione dimostra la precisione etiopatologica e terapeutica (appunto perché rimuove le cause) della medicina energetica cinese. Ciò è la premessa per affrontare le malattie nervose che in Occidente sono classificate in « depressioni endogene o in esogene » oppure attualmente in:

- *stati depressivi minori* o reazionali, come le nevrosi fobiche, ossessive, isteriche, ecc.;
- *stati depressivi maggiori* che in occidente sono chiamati « *melanconici* ».

Si distinguono diverse forme come:

- psicosi maniaco-depressive;
- melanconia involutiva;
- melanconia sintomatica: dovuta a vari fattori organici: tumori cerebrali, arteriosclerosi, ecc., a fattori psicotici: schizofrenia, delirio cronico;
- melanconia da esaurimento, ecc.

In medicina energetica si distinguono (sempre secondo N. Van Nghi) in *depressioni yin* e *depressioni yang*.

a) *Le depressioni nervose yin*

la cui causa determinante è data dalla pienezza dello yin specialmente a livello dell'asse del ciclo Ko « distruzione - inibizione » della legge dei cinque elementi:

Metallo-Polmoni-Tristezza (ove c'è la *ostruzione*) che libera allora l'energia del Fegato-Legno-Collera.

Metallo-Polmoni = ostruzione → Fegato Legno

I segni clinici sono la tristezza e la collera.

La terapia secondo Nei King (cap. 22), « quando le depressioni guadagnano i meridiani, bisogna porre la massima attenzione: 1) disperdere i meridiani attaccati

e farli sanguinare; 2) raccogliere il sangue in un recipiente e studiare la coagulazione. Se il sangue non coagula fare 20 Kao al punto Tchiang Tsiang (1 VG).

b) *Le depressioni nervose yang*

Il meccanismo è dato dalla ostruzione dell'energia dei polmoni per cui l'energia fuoco del fegato non più « inibita-distruita » va in eccesso e guadagna il fuoco cuore, cioè l'energia mentale, secondo la legge dei Cinque Elementi.

La sintomatologia della depressione yang non è grave e si presenta come una « follia furiosa ». Secondo il Nei King, cap. 22, paragrafo 15, riportato da N. Van Nghi:

« La terapia consiste, quando i sintomi non sono gravi, nel pungere il punto 8 F bilateralmente sull'arteria. Se l'arteria è in pienezza farla sanguinare: il malato sarà guarito dopo qualche tempo. Oppure fare 20 Kao su 1 VG ».

A questo punto non affrontiamo le spiegazioni delle ultime esposizioni né ci dilungheremo sulle *forme cliniche delle depressioni nervose e della loro terapia*. Noi abbiamo esposto tutti gli elementi basilari con cui operare. (Non è che la terapia sia particolare, è che per attuarla bisogna prima aver digerito i fondamenti essenziali dell'agopuntura... poi viene da sé sola).

Riassumendo, si può vedere come queste ultime sindromi *costituiscono l'origine e la causa delle malattie mentali*. È importante agire subito con agopuntura all'apparire dei segni di ostruzione dell'energia renale. È una cura tanto efficace quanto più è precoce. È una terapia squisitamente preventiva e profilattica.

La conclusione è che la medicina energetica cinese è efficace se condotta secondo i dettami rigorosamente esatti dei segni clinici dati dalla pienezza di yin o dalla pienezza di yang.

La terapia si fonda obbligatoriamente sulla fisiopatologia energetica, assai precisa.

Infine si dimostra, una volta per tutte, che i « limiti » terapeutici dell'agopuntura esistono solo per chi ha delle nozioni elementari e scombinare dell'agopuntura.

Il cervello e il midollo spinale

Quando teniamo dei corsi ai colleghi, una domanda che frequentemente ci sentiamo rivolgere, specialmente dai medici psicologi e neuropsichiatri riguarda « la posizione » del Sistema Nervoso Centrale nella medicina cinese. Nella parte generale si è visto che esso è considerato un viscere curioso, cioè come straordinario, nel senso che è fuori dagli organi-visceri che rispondono ritmicamente alla legge energetica fondamentale yin-yang.

Rinviamo alla parte generale per le particolarità. Qui rileviamo solamente che « Il cervello ed il midollo sono stati creati a partire dall'energia yin della terra... il loro esterno è yang e assomiglia ai visceri (yang), mentre la loro funzione è yin, come gli organi, e fanno parte di un sistema organico particolare assieme al sistema: osseo, circolatorio (sangue), epato-biliare, genitale. I reni generano le ossa ed il midollo... il cervello è il luogo dove si riunisce il midollo. Dal punto di vista

energetico midollo e cervello hanno la stessa origine, provengono dai reni (energia ancestrale, eredità, surreni ecc.), mantenuti dal loro « liquido puro » che è l'energia derivata da quella dei cereali assorbita tramite l'alimentazione.

In sostanza i midollo ed il cervello sono formati dall'energia ancestrale dei reni nel feto e dopo la nascita sono rinforzati dall'energia pura dei cereali.

Il cervello svolge il ruolo di conservare la vista, l'udito, il movimento delle parti del corpo e mantiene energeticamente il midollo il cui compito è di nutrire le ossa. Quando « la madre è insufficiente (cervello) » il midollo soffre (vertigini, acufeni, l'udito e la vista si indeboliscono, parestesie, dolori alle ossa, ecc.).

La fisiopatologia del cervello e del midollo è dipendente dall'energia dei reni: quando è « sufficiente » anche il cervello ed il midollo sono « sufficienti ». Tonificare i reni vuol dire tonificare il cervello ed il midollo ».

Il trattamento terapeutico etiologico delle malattie del midollo e del cervello si svolge a livello del meridiano dei reni e del suo meridiano accoppiato vescica, mentre la terapia a livello del vaso Governatore e del meridiano del Cuore è un trattamento sintomatico.

* * *

Per i cinesi il midollo ed il cervello sono dunque organi preposti allo svolgimento e mantenimento della vita di relazione: udito, vista, movimenti, ossa, ecc. I cinesi non parlano tanto dell'organo, quanto dell'energia yang che è prevalente. La Than, fuoco, è emblematizzata dal Cuore. E, come abbiamo visto nelle pagine precedenti, l'energia mentale per svolgere il suo ruolo nell'equilibrio psico-fisico-emozionale, ha necessità di interagire perennemente con le altre energie del sistema umano in special modo con la energia yin, acqua-volontà dei reni. Ed è proprio tra questo asse: energia mentale yang che sale alla testa (per passare nello Tsi ming, 1 V, e poi discendere) e l'energia della volontà dei reni che discende, che possiamo avere l'« uomo psichico » definito dai Cinesi « un continuo equilibrio » di energie poste tra il cielo yang e la terra yin: Il midollo ed il cervello sono parti essenziali per il corpo, ma puramente « meccaniche » e non sedi, né generatori delle energie essenziali, anche se la testa è percorsa da soli meridiani yang.

Il sistema nervoso nelle scoperte di Todeschini

Se ora diamo uno sguardo alle conclusioni scientifiche del Todeschini troviamo che: « *i vari organi componenti il sistema nervoso periferico e centrale sono tutti organi intesi quali complessi di apparati di tele-informazione e di telecomando ed azione elettromeccanica* ».

« L'organo dell'udito, dell'equilibrio, della vista, del gusto, dell'olfatto, del tatto, della temperatura (corpuscoli di Krause), dell'elettricità (corpuscoli del Dolgiel), di moto ecc., *tutti questi organi non ricevono le loro specifiche sensazioni* (suoni, equilibrio, colori, sapori, odori, sensazioni, caldo, elettricità, cinestesia ecc.), ma solo ricevono e trasmettono le vibrazioni corpuscolari equivalenti.

I nervi non trasmettono sensazioni, forze comprese, ma solamente le equivalenti vibrazioni corpuscolari elettroniche. Sono cioè costituiti e funzionano come dei conduttori di elettricità ».

« Così il sistema nervoso autonomo, così il midollo spinale, la sostanza grigia (che è la centrale elettrica di alimentazione di tutti i circuiti nervosi del corpo umano); così il sistema nervoso centrale: rombencefalo, cervelletto (una scoperta meravigliosa: il cervelletto quale centro dei goniometri di senso e di moto atti all'orientamento, all'equilibrio e al puntamento automatico e volontario, e qui il Todeschini ha fatto nuove scoperte sul suo funzionamento); così il mesencefalo e dien-cefalo (stati intermedi e organi ausiliari dei vari organi e circuiti).

Infine il telencefalo che, come abbiamo detto, è sede del Comando Supremo del Corpo umano contenente gli stadi finali degli apparati telericeventi e gli stadi iniziali telemotori.

« Una scoperta rivoluzionaria: l'anima ha sede nel telencefalo ed è la ricevitrice ultima delle vibrazioni teleprovenienti dagli organi di senso che essa sola può trasformare in sensazioni, ed è l'unica emittente delle forze atte a produrre vibrazioni materiali teleazionanti gli organi di moto. Indispensabilità di un organo non materiale atto a trasformare le vibrazioni e viceversa ».

* * *

A parte la sede della psiche, o anima per Todeschini (la cui esistenza è prova dell'esistenza di Dio), abbiamo in queste conclusioni scientifiche le stesse convinzioni e le stesse basi su cui da millenni opera la medicina cinese: l'energia mentale (o psiche) non si identifica con il cervello ed il midollo che sono solo dei mezzi meccanici e dei supporti per la « coscienza dell'essere » e per la sua salute... Ancora, per i cinesi, la testa è tutta yang ed è « lo specchio » delle energie celesti, mentre le estremità inferiori yin appartengono alla terra. Il corpo è più dell'uomo, anche se questo è stato diviso in tre zone: il torace yang, la pelvi yin e l'addome yin-yang = uomo...

Il ragionamento analogico e le leggi di corrispondenza hanno costruito la Logica dell'Energia.

Non sono sciocchezze, perché con presupposti e concetti ben diversi, se non del tutto opposti, la terapia delle malattie mentali nella medicina cinese costituisce una realtà che purtroppo in occidente è derisa quando si sente dire che i cinesi, con pochi aghi, curano la logorrea o la melanconia oppure sono capaci di « dominare » l'epilessia...

Il tessuto che costituisce il sistema nervoso centrale e periferico, se svolge la funzione, come ha dimostrato Todeschini, di un complesso e perfetto apparato acustico-visivo-telericettore e teletrasmittente ecc., è pur sempre materia biologica vivente come ogni altra parte del Corpo umano. Per la medicina energetica è percorsa da energia che non può esistere vitale se nel suo massimo yang non ha una radice yin con cui interagire, per « nascere, crescere, maturare, concentrare e trasformare » se stessa e la sua funzione che, nel caso del cervello, ha una prevalenza di rapporto con lo yang ed è maggiormente investita dalla Than, mentale, che come « fuoco » sale sempre più in alto. Se perde il suo yin che è dato dall'« acqua » dei reni (energia ancestrale + energia pura trasformata dall'apporto alimentare) nasce la « liberazione dello yang mentale (fuoco) » con conseguente depressione nervosa e malattia mentale nelle varie forme cliniche a seconda dell'interessamento degli altri sistemi energetici della milza, del fegato, dei polmoni ecc.

La legge e la logica dell'energia

La legge dell'energia (yin-yang) non avviene solo per i due estremi del corpo umano, ma in ogni sistema vitale sia a livello fisico, biologico e psichico: « non può esistere lo yin se non c'è lo yang » e viceversa. Così come non esiste il bianco se non c'è il nero, il positivo se non c'è il negativo... la materia se non s'è quell'energia « vitale » data dalla spazio-fluido-dinamica, ... e l'energia mentale, yang, senza la sua radice yin.

* * *

« L'energia obbedisce a delle necessità interne », scrive Stephane Lupasco, nella sua « Tragedia dell'Energia »:

... « una delle proprietà fondamentali delle particelle, tra cui gli elettroni, consiste in una rotazione della particella dell'elettrone, su se stesso, girando da sinistra a destra o da destra a sinistra. Tale rotazione, che è stata chiamata lo *Spin* dell'elettrone, genera un momento cinetico ed un momento magnetico.

Orbene, in virtù del principio di Pauli, se i loro rispettivi Spins sono anti-paralleli, se cioè girano in senso inverso l'uno rispetto all'altro, gli elettroni risultano legati a coppie di due in quella che è stata chiamata una casella. Se al contrario, girano nello stesso senso, entrambi a sinistra o a destra, se cioè sono « paralleli » il legame non può avere luogo...

Se ad una coppia si sottrae un elettrone si crea un legame di covalenza... » (Lupasco, pag. 45).

Come si vede anche a livello atomico l'energia è rappresentata dall'immagine del *Tai Ki*.

Lupasco non conosce le scoperte di Todeschini e si rammarica dei contrasti non superati introdotti dalla fisica di Einstein. Tuttavia la sua costruzione Logica dell'Energia è sempre yin-yang nonostante questa carenza.

Scrivendo a pag. 68: « ... l'antagonismo costruttore di ogni sistema e di ogni struttura si vede all'opera nel sistema vitale, dai suoi costituenti più profondi e particolari, attraverso tutta una impalcatura di *sistemi di sistemi*, al complesso ed alla economia generale di tutto l'organismo: antagonismo plastico e funzionale intracellulare — degli aminoacidi, dell'acido desossiribonucleico (DNA), dell'acido ribonucleico (RNA), dei sistemi biologici di ossidoriduzione — antagonismo intercellulare, antagonismo delle membrane,¹ antagonismo del metabolismo mediante anabolismo e catabolismo (sintesi e degradazione continua delle sostanze, antagonismo della fotosintesi, antagonismo enzimatico... antagonismo ionico... antagonismo ormonale (i cui antagonismi ed antagonismi di antagonismi, in una specie di gerarchia sinfonica, condizionano la vita di tutti gli organi e dell'intero organismo, dai suoi minimi particolari al suo complesso (scoperte recenti degli endocrinologi che hanno messo in luce l'esistenza di un antagonismo ormonale il cui studio prosegue ed assume gli aspetti più interessanti);² antagonismo dell'ovulo, della sessualità, delle sostanze

¹ Qui c'è una spiegazione « scientifica » perché l'agopuntura agisce nei processi immunitari ed è straordinariamente efficace nelle malattie cosiddette « allergiche ».

² I cinesi ci sono arrivati seimila anni fa.

emesse dall'ovocita e dagli spermatozoi, della mitosi, della meiosi e dell'anfimi, antagonismo neurofisiologico (dal midollo spinale alla corteccia cerebrale)...

Tutti questi sono degli aspetti dell'antagonismo vivente che fa funzionare la materia vivente ».³

Noi non sappiamo se lo scienziato Lupasco conosca l'agopuntura, ma leggendo il suo libro sembra di leggere la medicina cinese del Nei King - So Wen...

Stephane Lupasco dice delle cose meravigliose nel suo « La tragedia dell'energia » che non possiamo riportare perché non c'è lo spazio per ospitarle. Quello che a noi interessa rilevare è che anch'Egli è arrivato alle nostre conclusioni sull'energia mentale, che definisce: « un'altra materia » costituita da « sistemi energetici neuro-psichici » obbedienti e operanti sempre secondo il sistema antagonista energetico, cioè dello yin-yang.

Lupasco rileva che la *Cibernetica* risponde alla logica dell'energia e perché un sistema di *feed-back* diventi cibernetico « è necessario che vi siano dispositivi energetici antagonisti di azione e controazione (= feed-back), come pure è necessaria una finalità automatica... ».

La cibernetica è utile nella conoscenza dei puri meccanismi del S.N.C., ma, a nostro giudizio, è, e resta, solamente « informazione » e non « coscienza ».

Pertanto lo studio della « cibernetica psichica » è valido per conoscere i meccanismi di informazione a livello del S.N.C., e come dice Lupasco, a livello potenziale, perché come sistema cibernetico (informato da se stesso) opera le informazioni attraverso il sistema antagonista senza conoscere questa potenzializzazione.

Le conclusioni più interessanti a cui è giunto Lupasco riguardano « la conoscenza della conoscenza » e la « materia psichica ».

È necessario premettere che per questo studioso « ogni sistema vitale deve attualizzare, o realizzare, l'eterogeneità contro l'omogeneizzazione macrofisica del II principio della termodinamica » (pag. 128 op. citata).

... « È importante ricordare, sia dal punto di vista speculativo che terapeutico, che vi sono sempre due soggetti e due oggetti, rispettivamente antagonisti e contraddittori, che il soggetto non è che la sede o l'aspetto di ogni attualizzazione, mentre l'oggetto è la sede o l'aspetto di ogni potenzializzazione, che il soggetto e l'attualizzazione generano l'inconscio; l'oggetto e la potenzializzazione: la coscienza.

All'opposto di quanto affermano le teorie psicoanalitiche, nell'inconscio non si trova ciò che viene represso bensì ciò che reprime, vi si trova sempre un'attualizzazione antagonista di ciò che compare nella coscienza e che è il represso, ciò che viene respinto all'esterno, oggettivizzato dalla sua potenzializzazione » (pag. 127).

« In tal modo vi sono sempre due inconsci dinamici antagonisti e contraddittori, di cui uno è, in ultima analisi e sotto molteplici forme, eterogeneizzante e l'altro omogeneizzante, che alternano, secondo le sigenze, le riuscite, le vicissitudini e i fallimenti, la giovinezza, la maturità e la vecchiaia del sistema vitale. Di conseguenza, vi sono pure due coscienze antagoniste e contraddittorie, di cui una è omogeneizzante e l'altra eterogeneizzante, risultanti ciascuna dal proprio inconscio antagonista e contraddittorio che in quanto attualizzazione energetica è il vero motore, la causa efficiente.

La malattia così compare quando una tale alternanza venga interrotta, quando

³ Opera citata, pagg. 68-69.

un'attualizzazione troppo forte e dispotica immobilizzi l'inconscio e di conseguenza la relativa coscienza contraddittoria, paralizzando nello stesso tempo a sua volta il ritorno e l'azione dell'inconscio antagonista. La conoscenza — in quanto, essendoci sempre processo energetico, c'è pur sempre e necessariamente conoscenza — la conoscenza è allora, parzialmente o totalmente malata.

Qualsiasi attualizzazione è un processo di relativa non-contraddizione. La conoscenza, come è facile capire, parte dall'antagonismo e dalla contraddizione, ma sviluppa una non-contraddizione ed una soppressione progressiva del conflitto. Spingendola troppo lontano e troppo forte su questa strada, come si è visto, l'energia si indebolisce, si degrada; ogni struttura, ogni sistema si sconnette e si disgrega.

Il sistema vitale naturalmente deve attualizzare statisticamente e probabilisticamente l'eterogeneità contro l'omogeneizzazione macrofisica del secondo principio della termodinamica. In tal modo esso origina necessariamente una non-contraddizione nel proprio inconscio o soggetto delle attualizzazioni, e una non-contraddizione nella propria coscienza, nella propria conoscenza del mondo esterno, o oggettività delle aggressioni dell'energia antagonista omogeneizzante, repressa e potenzializzata, che gli apre così la realtà macrofisica alla quale deve adattarsi.

Senza dubbio, il sistema vitale genera anche una non-contraddizione attraverso la seconda conoscenza, la conoscenza azionale, motrice, contraria della precedente, conoscenza originata dall'attualizzazione dell'omogeneità e dalla potenzializzazione dell'eterogeneità, conoscenza statisticamente e probabilisticamente minoritaria, in cui, tramite un mimetismo adattivo, esso attualizza le leggi macrofisiche, fabbrica l'omogeneo spostando il mondo fisico. Ma è necessario che il sistema vitale possa passare da una conoscenza all'altra e soprattutto che l'una non si sviluppi dispoticamente a danno dell'altra.

In un sistema biologico bisogna tenere conto di questi due tipi contrari e opposti di conoscenza, risultanti, come si vede, dai due tipi di materia che li costituiscono.

Intanto, con lo sviluppo del sistema nervoso viene delineandosi, a poco a poco, e si sviluppa nell'uomo per prendere le leve del comando, la terza materia, il tipo nucleare. Con essa si instaura lo psichismo, con la coscienza della coscienza e la conoscenza della conoscenza » (op. cit. 128-129).

« ... Orbene, questa risposta rapida e banale allora non nasce più dalle stesse funzioni della conoscenza e non proviene neppure — cosa importantissima — dalle stesse aree del cervello di quello della mia operazione aritmetica.

A Penfield ed ai suoi collaboratori si debbono certe scoperte spettacolari — che del resto non hanno minimamente scosso gli epistemologi, i teorici della conoscenza.

Eccitando elettricamente con microelettrodi determinati punti delle aree della corteccia cerebrale, essi non solo fanno affiorare alla coscienza degli avvenimenti *qualunque* vissuti dal paziente (il che del resto prova che tutti gli avvenimenti quali che siano, importanti o no, vengono registrati dal cervello), ma questi avvenimenti risorti hanno una tale forza, una tale precisione, una tale obiettività, che lo stesso paziente afferma che non sono simili a ricordi: è come se la realtà passata rinascesse davanti ai suoi occhi. È già questa una scoperta della massima importanza.

Più interessante ancora però è il fatto che questo fenomeno rivela un comportamento finora sconosciuto di certe aree specifiche del cervello. « Quando lo stimolo elettrico, scrive Penfield, riporta a galla il passato, il malato prova quello che certi pazienti hanno chiamato un "folgorante ritorno all'indietro". Egli sem-

bra rivivere un periodo anteriore e prende coscienza delle cose di cui era cosciente durante quel periodo. È come se la corrente della coscienza fluisse come già una volta nel passato. Eraclito dice: "Noi non discendiamo mai due volte la stessa corrente". Invece il malato sembra che lo faccia. La corrente è la stessa solo in parte, il malato ha coscienza di qualcos'altro. Egli ha una *doppia coscienza* (sottolineo questa espressione, di particolare importanza per gli sviluppi che seguiranno). Il malato entra nella corrente del passato, che gli rivive nei medesimi avvenimenti di un tempo, ma quando guarda le sponde prende coscienza pure del presente».⁴

Penfield ed i suoi collaboratori chiamano « reazioni psichiche » tali reazioni vissute e tali reazioni interpretative (*experimental responses e interpretatives responses*), per distinguerle dalle reazioni sensitivo-sensoriali e motrici. Secondo questi sperimentatori del cervello, lo psichico compare così quando vi sia doppia coscienza, che io, per via della doppia coscienza contraddittoria che caratterizza per eccellenza lo psichismo, chiamo coscienza della coscienza » (op. cit. pag. 136-37).

... « L'integrazione nervosa è inscritta nella logica dell'energia. Come abbiamo visto, dove c'è energia ci sono avvenimenti antagonisti che generano sistemi e sistemi di sistemi sempre più ampi e complessi. Tale generazione, per la natura stessa della energia che ne costituisce la logica, si biforca, partendo da una concentrazione nucleare fortemente contraddittoria, in due orientamenti divergenti che abbiamo visto essere quelli dei fenomeni microfisici e dei fenomeni biologici, la cui costituzione è per questo motivo contraria. Non c'è dunque nulla di sorprendente e tanto meno di misterioso — se c'è mistero, è nella logica dell'energia — nel vedere edificarsi, in base solo alle proprie leggi ed alla propria logica, un sistema biologico in cui i sistemi si gerarchizzano ciberneticamente, in quanto l'energia contiene nella propria natura la contro-azione » (op. cit. pag. 141-42).

« Il sistema neuropsichico, che è il sistema della conoscenza, non sarebbe anch'esso che un intermediario tra i due sistemi divergenti, fisico e biologico.

Perché mai sarebbe localizzato soprattutto nella neo-corteccia del cervello umano e, qui, nel lobo interpretativo?

Credo che esso sia propriamente la conseguenza di due conoscenze inverse, queste a loro volta risultanti dai meccanismi logici dei due divenire energetici antagonisti, il divenire fisico ed il divenire biologico. Tutti e due costituiscono il sistema vitale ma, come abbiamo visto, non allo stesso livello: il divenire eterogeneizzante deve prevalere sul divenire omogeneizzante... » (op. cit. pag. 145-46).

La legge della logica dell'energia per Lupasco è « contraddittoria » nella sua esistenza; per la dottrina cinese è inscritta nella legge del *Tao*: yin-yang; per Todeschini è nella spazio-fluido-dinamica, opera e legge di Dio. Comunque sia è una legge generale della vita che caratterizza anche il pensiero, o psiche, o anima umana, a tutti i livelli: informativo, cibernetic, inconscio e conscio. « *Il cervello stesso non è che energia* ». Le conclusioni di Lupasco, espresse in altri termini, sulla malattia psichica, sono le medesime della medicina cinese...

Abbiamo riportato solamente le ricerche di due studiosi, Todeschini e Lupasco, lasciando fuori purtroppo, le scoperte di molti altri scienziati giunti alle stesse conclusioni pur essendo partiti da vie diverse. Citiamo, senza approfondire l'argomento i lavori dell'amico Prof. Bruno Bizzi di Imola che riprendendo gli studi di

⁴ WILDER PENFIELD e LAMAR ROBERTS, *Langage et mécanismes cérébraux*, Presses Universitaires de France, Parigi, pag. 44.

Galvani, Aldini e di W. Reich sull'Orgonomia, giunge a conclusioni eguali sull'esistenza dell'Energia Vitale... I lavori dello scienziato neuropsichiatra di Imola sono tanto più interessanti in quanto ricchi di esperienza non solo teorica, quanto pratica, per la terapia che conduce nelle malattie mentali con l'agopuntura e l'ipnosi.

Siamo giunti così al termine di questa parte che riguardava più propriamente l'energia con cui si attualizza la conoscenza e la coscienza che costituiscono l'essenza della psiche dell'uomo. Ben lungi dall'aver sviluppato in modo esauriente l'argomento, che è quanto mai interessante e pertinente con l'energia mentale, ci siamo soffermati su qualche aspetto che ci è parso degno di essere messo in rilievo.

La conclusione più positiva è data dalla conferma della millenaria concezione energetica vitale cinese non solo a livello fisico e corporeo ma anche e soprattutto psichico. Entro le strutture fisiche (yin) meravigliose, infinitamente grandi e complicate del sistema nervoso, opera una energia mentale yang. Questa stessa energia per « vivere e attualizzarsi » agisce secondo la legge generale, universale, della *Energia* e cioè nel suo aspetto yin e nel suo aspetto yang. Ogni forma di conoscenza e di coscienza, nei vari stadi: inconsci, informativi, cibernetici e così via, opera secondo l'eterna legge della vita che è energia: nel loro aspetto yin-yang.

Ipnosi e agopuntura

Infine poche parole per l'ipnosi e per quelle forme di energia mentale che si traducono nella cosiddetta parapsicologia.

Oggi l'ipnosi non può prescindere dalle conoscenze dell'energia mentale, e degli studi condotti dalla Psicobiofisica todeschiniana.

Fin dai tempi più antichi troviamo nelle civiltà estremo-orientali, cinese, indiana e tibetana, l'« utilizzazione » della *Than* per scopi terapeutici, fisici e psichici. Parlando dell'energia dell'uomo abbiamo accennato ad alcune metodiche che tutt'ora sono in uso e si possono praticare. Il controllo dell'energia mentale si può fare in vari modi con la meditazione, la concentrazione, la preghiera... con determinati esercizi fisici e psichici...

Raggruppando questi metodi si possono distinguere tre modalità:

- con la medicina energetica, agopuntura, massaggio, concentrazione mentale, meditazione ecc.;
- con la parola a livello conscio: logoterapia, suggestione, yoga, training, sofrologia ecc.;
- con il rilassamento o detenzione, psiconeuromuscolare: ipnosi, autoipnosi ecc.

A nostro giudizio la suddivisione non può essere così netta perché subentrano vari fattori dipendenti dal malato, dal medico e dall'ambiente. Pertanto ha solo un valore orientativo.

L'ipnosi

Attraverso la detenzione o rilassamento del tono muscolare, cioè dei muscoli volontari, del tono nervoso dato dall'attenzione, concentrazione e ideazione e del tono affettivo nel senso che il paziente si lascia andare con « simpatia e piena fiducia » all'azione dell'ipnoterapeuta, si vengono a creare quelle condizioni preliminari che portano al relax ipnotico.

Il relax ipnotico è simile, ma non eguale, al sonno naturale.

Il sonno naturale è una esigenza fisiologica che porta l'uomo a perdere la sua coscienza e ad abbandonarsi all'automatismo completo del suo corpo. È uno stato di riposo completo fisico e psichico, uno stato yin, passivo, durante il quale avvengono i fenomeni fisiologici di ricarica energetica del corpo, specialmente dei muscoli e del sistema nervoso.

Il « sonno » ipnotico si avvicina alle condizioni di quello naturale per la detenzione dei tre toni sopra accennati, muscolare, nervoso e affettivo, mentre rimangono desti e vigili la coscienza, l'attenzione, l'udito, la sensibilità ecc. che nel caso del sonno ipnotico possono, poi, essere modificati...

Che cosa succede nello stato ipnotico? L'ipnotizzando ad un certo momento « si lascia andare », entra cioè nella « stato di ipnosi » per cui mentre si trova ad avvicinarsi con il corpo alle condizioni del sonno naturale, con la mente vive delle parole, o meglio, delle suggestioni che l'ipnoterapeuta viene raccontando... Rimane la coscienza, sia pure più o meno assopita, con le varie sensibilità che possono essere modificate dalle suggestioni, mentre la volontà si attenua fino a cessare...

Si verificano quelle condizioni che in medicina energetica abbiamo visto chiamarsi « separazione » dell'energia yang, mentale o psiche o coscienza dall'energia yin o volontà o energia dell'azione fisica. Ciò avviene tanto più fisiologicamente quanto più l'ipnoterapeuta è padrone delle leggi psichiche, cioè è uno psicologo ed esperto delle leggi ipnotiche.

Questo stato momentaneo di azione sulle energie pure dell'uomo sarà tanto meglio utilizzato ai fini terapeutici quanto più l'ipnoterapeuta conosce e agisce sulle energie essenziali dell'ipnotizzato, sui loro legami e sulle loro reciproche influenze sia a livello fisico, emozionale e psichico, che a livello delle connessioni, delle strutture meccaniche e nervose dei riflessi pavloviani o delle trasmissioni vibratorie spazio-fluido-dinamiche, dimostrate nella neurofisiologia todeschiniana, delle terminazioni nervose o dei vari centri encefalici di associazione e di integrazione neuropsichica.

Conoscendo la medicina energetica cinese, l'ipnoterapeuta può agire beneficamente sulle eventuali malattie fisiche o psichiche, attraverso la legge dei cinque elementi e le corrispondenze degli « elementi » psichici (gioia, emozione, riflessione, tristezza, inquietudine, paura, panico, collera).

Come si è detto sopra, agli inizi di questo capitolo, l'azione dell'ipnoterapia, agendo prevalentemente attraverso « un linguaggio verbale » opera soprattutto sui vari aspetti dell'energia mentale (yin-yang) e sui supporti o centri nervosi associativi e di interpretazione. Si indirizza direttamente allo « schema » mentale, cioè a quella organizzazione di informazioni fisiche, sensitive, emozionali, cinestetiche, spaziali, temporali conscie e inconscie che costituiscono il bagaglio di una personalità

totale riferita al suo presente e passato. A questo schema parla il linguaggio della mente.

L'agopuntura utilizzando dei punti « preferenziali » del corpo, posti sui percorsi di energia vitale, agisce prevalentemente sullo « schema » corporeo, fisico e mentale, cioè di quella organizzazione yin, materia e yang energia che costituisce la vita di un uomo.

A questo schema parla il linguaggio del corpo.

Va subito precisato che nello stato ipnotico si verifica *non* una vera separazione dello yin dallo yang, perché allora si verificherebbero le condizioni delle turbe mentali, delle malattie depressive ecc., quanto una azione di concentrazione della energia yin per poter « agire » con la parola, con la suggestione, col linguaggio ipnotico sull'energia mentale yang.

La concentrazione dello yin è necessaria ai fini ipnotici, pena la non riuscita dell'ipnosi, e si ottiene come si è detto, avvicinandosi quanto più è possibile al sonno naturale: distensione, rilassamento, semioscurità o *meglio adoperando le luci monocromatiche (colori) indicate nella cromatoterapia*; occhi fissi...; le orecchie non si possono chiudere, ma « ovattare » con la « musicoterapia » e così via. La prova migliore della concentrazione dell'energia yin, per poter « parlare » alla sola energia mentale yang, è data proprio dalla « volontà » del paziente. Deve essere una volontà effettiva, tale da dominare anche la ribellione dell'inconscio, perché senza questa partecipazione non c'è ipnosi. La volontà si fonde intimamente nella fiducia e nella stima verso l'ipnoterapia e verso l'ipnoterapeuta.

* * *

Un'altra constatazione importante: al risveglio dal sonno ipnotico è necessario, doveroso « togliere la concentrazione dello yin » e ridare l'energia-volontà al paziente. L'ipnoterapeuta che non operasse così creerebbe immediatamente le condizioni di una effettiva separazione di yin dallo yang e il paziente andrebbe subito incontro alla depressione nervosa con angoscia, difficoltà respiratoria, tristezza, cefalea, ecc. Tutte cose che possono verificarsi anche all'inizio della seduta ipnotica, e se non corrette, portano al fallimento della terapia! Qualora l'ipnoterapeuta non avesse le conoscenze fondamentali della psicologia e non fosse esperto della terapia ipnotica e delle sue tecniche, si può senza ombra di dubbio affermare che invece di avere una terapia si crea un vero stato di malattia mentale che aumenterà nel tempo.

Ecco perché non è concepibile una « ipnosi teatrale »; ecco perché non si può insegnare l'ipnosi a chi non è medico o psicologo; ecco perché è bene che non si diffondano libri che divulgano tecniche ipnoterapeutiche al pubblico.

Noi conosciamo, per averli frequentati, i corsi di psicologia, di medicina psicosomatica e di ipnoterapia, tenuti presso l'Istituto di Indagini Psicologiche di Milano, dove tutti questi « momenti energetici » vengono rispettati e valorizzati nelle « tecniche ipnotiche » messe a punto in dieci anni di studio, di pratica e di insegnamento, dagli psicologi Marco e Rolando Marchesan con la loro équipe di specialisti medici, neuropsichiatri, psicologi clinici e agopuntori...

Altre volte, invece, veniamo a conoscenza di casi di applicazione ipnotica dove queste esigenze energetiche non sono rispettate, specialmente quelle di ricongiun-

gere al risveglio lo yin con lo yang, con la conseguenza che i malati sono rimasti tali, se non aggravati e in più una naturale avversione per questa meravigliosa ed efficace terapia data dall'ipnosi.

Il nostro fine non è quello di approfondire lo studio dell'ipnosi, ma solamente di fare qualche osservazione nella terapia attraverso l'energia mentale con la tecnica ipnotica. L'argomento è quanto mai vasto e impegnativo. Ci dispiace di avere fatto solamente qualche cenno in rapporto alla medicina energetica, perché l'importanza dell'associazione terapeutica data dall'agopuntura e dall'ipnosi è veramente grande per l'efficacia nella cura di tutte le malattie.

* * *

Nella nostra pluriennale esperienza gli innumerevoli casi trattati con l'ipnosi e con l'agopuntura hanno dimostrato che ci sono dei pazienti che rispondono bene all'agopuntura e non all'ipnosi, mentre altri trovano solo nell'ipnosi la vera soluzione della loro malattia e un terzo gruppo solo dall'associazione dell'agopuntura e dell'ipnosi. Se una statistica si può fare, diremo che un 15% si giova solo dell'agopuntura, un altro 15% solo dell'ipnosi, il restante 70% trova favorevole entrambe le terapie, sia alternandole sia facendo prima l'una e poi l'altra, sia associandole contemporaneamente. Questa statistica che ha un valore puramente indicativo riguarda unicamente i pazienti che hanno seguito tutti i nostri cicli di cura e non i pazienti che le hanno interrotte prima, per vari motivi, ma soprattutto per la « sfiducia » non giustificata in queste forme di terapia dell'uomo « totale ». La sfiducia ha molte cause dovute in grande parte all'ignoranza, alla mancanza di una giusta informazione a livello della divulgazione popolare e alla carenza quasi assoluta di specialisti medici - agopuntori - psicologi e ipnoterapeuti.